



UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 00198 Roma

tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it

## RASSEGNA STAMPA Uilm Nazionale



### Ilva, Di Maio avvia il procedimento per l'eventuale annullamento dell'aggiudicazione ad ArcelorMittal



*La mossa del ministro dello Sviluppo economico nel giorno in cui il gruppo ha presentato l'offerta migliorativa. Il vicepremier: "Domani incontrerò i vertici dell'acquirente per proseguire il confronto sull'aggiornamento della loro offerta"*

Da una parte il dialogo con **ArcelorMittal** per valutare la nuova proposta, dall'altra l'avvio dell'iter per l'eventuale **cancellazione** dell'aggiudicazione. **Luigi Di Maio** prosegue su due binari per venire a capo della questione **Ilva**. Al termine di una giornata caratterizzata dal rilancio del gruppo indo-lussemburghese, il **ministro** dello Sviluppo economico ha comunicato che a seguito delle **verifiche** interne sul dossier Ilva e del parere fornito dall'**ANAC**, ci sono i presupposti per avviare un **procedimento amministrativo** finalizzato all'eventuale annullamento in **autotutela** del decreto del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della gara. "È un procedimento disciplinato per **legge** che durerà 30 giorni – ha detto il vicepremier – Un atto dovuto per accertare i fatti a seguito delle **importanti criticità** emerse. Ad ogni modo – ha concluso il ministro – domani incontrerò i vertici di **ArcelorMittal** per proseguire il confronto sull'aggiornamento della loro **proposta**".

Quest'ultima è migliorativa per il **turnaround** di Ilva ed è arrivata nel giorno in cui il rivale **Jindal Steel West** ha acquisito definitivamente l'acciaieria di **Piombino**, consolidando così la sua presenza in Italia se pure su un sito meno importante di **Taranto**. Per ArcelorMittal la strada per chiudere l'accordo di acquisizione non è ancora certa. "Esamineremo la proposta e presto saranno convocati i **sindacati**" ha detto Di Maio, commentando la nuova offerta in cui ArcelorMittal ha fatto sapere di aver accettato "tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni" fatte dai **Commissari Straordinari**. Il testo definitivo è arrivato dopo giorni di colloqui serrati con i



commissari **Enrico Laghi**, **Piero Gnudi** e **Corrado Carrubba** a loro volta in stretto contatto con il Gabinetto del Ministro. “ArcelorMittal confida che questi impegni aggiuntivi evidenzino al Governo e agli altri **stakeholder** nazionali e locali interessati il suo pieno impegno per una gestione responsabile dell’Ilva” si legge nella nota diffusa dopo la **presentazione** del piano.

Nessun **dettaglio** è stato diffuso ufficialmente, né sulla parte ambientale né su quella occupazionale. ArcelorMittal si è detta però **“fiduciosa** che, con il supporto del Governo, sarà ora possibile finalizzare nei prossimi giorni l’accordo con i **sindacati** in modo da poter completare rapidamente l’operazione”. Le parole “zero esuberanti”, o altre equivalenti, non si trovano nel **comunicato**, e non sono nemmeno nella proposta che, secondo quanto trapela, si concentra essenzialmente su miglioramenti del piano ambientale. Sul fronte occupazionale ArcelorMittal si è limitata a impegnarsi a **“supportare”** una “soluzione idonea” per tutti gli attuali dipendenti di Ilva entro la scadenza del piano industriale (cioè il 2024). Questa “soluzione idonea” dovrà essere individuata nel corso della **trattativa** con i **sindacati**.

Nel frattempo i sindacati si preparano al **confronto**, che non sarà tarallucci e vino: “Prendiamo atto che Arcelor Mittal ha accettato tutte le richieste di ulteriori impegni. Diventa indispensabile a questo punto, prima del giudizio del **Governo**, conoscere le proposte formulate da Mittal” ha detto il segretario generale della Uilm, **Rocco Palombella**. Quello che il sindacato teme è di trovarsi “ancora una volta come con il vecchio Governo” di fronte ad accordi bilaterali Commissari-Azienda. “Vogliamo soprattutto avere una soluzione occupazionale per tutti i **14mila lavoratori**” ha ribadito Palombella, che poi ha aggiunto: “Nessun esubero abbiamo detto al ministro Calenda, nessun esubero confermiamo al ministro Di Maio”. Di Maio, da parte sua, ha fatto sapere che comunque l’**indagine** sulla gara di cessione dell’Ilva da lui avviata dopo le “criticità” rilevate dall’Autorità Anticorruzione andrà avanti “insieme” alla **procedura** di cessione dell’Ilva. “Smetta di scherzare col fuoco” ha risposto l’ex viceministro e ora senatrice Teresa Bellanova. Ma la mossa serale del vicepremier conferma la **linea dura** del governo.



la Repubblica.it

## Ilva, ok di ArcelorMittal alle nuove richieste dei commissari. Di Maio: "Analizzeremo controproposta"



**MILANO** - ArcelorMittal tende una mano al governo. Il gigante dell'acciaio ha annunciato di avere intenzione di migliorare la propria proposta, così come chiesto insistentemente dai sindacati negli ultimi mesi, informando i commissari straordinari dell'Ilva che "accetta tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni riguardo il contratto di affitto e acquisto firmato nel giugno 2017". La società "confida che questi impegni aggiuntivi evidenzino al governo (...) il suo pieno impegno per una gestione responsabile di Ilva". Arcelor è "fiduciosa che con il supporto del governo sarà possibile finalizzare nei prossimi giorni l'accordo con i sindacati per completare rapidamente l'operazione".

ArcelorMittal, prosegue inoltre la nota, è desiderosa di mettere in atto il suo programma di turnaround nel più breve tempo possibile in modo da assicurare un futuro sostenibile per Ilva, i suoi lavoratori, i suoi fornitori, i suoi clienti industriali e, nello stesso tempo, la tutela dell'ambiente e il benessere delle comunità locali.

### DI MAIO: "ANALizzeremo CONTROPROPOSTA"

"In Giornata analizzeremo" la controproposte, "comunque vado avanti con gli accertamenti dopo le criticità sollevate dall'Anac. Sia chiaro che le due cose vanno insieme", ha detto il vicepresidente del consiglio Luigi Di Maio ribadendo. "Gli stiamo affidando la più grande acciaieria d'europa che ha avuto un impatto devastante sulla salute e questo lo dobbiamo evitare", ha aggiunto. "Per evitarlo c'è bisogno di una gara fatta bene".

Stando ad indiscrezioni di stampa, tra le controproposte migliorative ci potrebbe essere la salvaguardia integrale dei posti di lavoro chiesta dalle forze sindacali, al netto degli esodi incentivati, alla scadenza del piano ne 2023 e - per quanto riguarda il tema ambientale - l'impegno ad utilizzare tecnologie meno inquinanti e and anticipare alcune scadenze.

### SINDACATI: "ORA VERO CONFRONTO"

"Prendiamo atto che in data odierna Arcelor Mittal ha informato i commissari di aver accettato tutte le richieste di ulteriori impegni sul piano ambientale di Ilva e migliorato le condizioni sui livelli occupazionali. Diventa indispensabile a questo punto, prima del giudizio del Governo, conoscere le proposte formulate da Mittal", ha commentato il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella. "Vogliamo evitare ancora una volta di trovarci di fronte ad accordi bilaterali, come con il vecchio Governo - ha continuato - e vogliamo realizzare un vero confronto per quanto riguarda il piano industriale e soprattutto avere una soluzione occupazionale per tutti i 14mila lavoratori", aggiunge Palombella che ricorda come "Nessun esubero abbiamo detto al ministro Calenda, nessun esubero confermiamo al ministro Di Maio". "Inoltre - conclude - vogliamo conoscere nel dettaglio anche le migliorie sul piano ambientale che sono determinanti al fine della positiva conclusione del confronto. Per tutte queste ragioni urge un incontro sindacale".



## Di Maio: lotta senza quartiere contro le false cooperative

**Il ministro del lavoro e vicepremier riferendosi alla delicata questione dell'Ilva dice: in giornata analizzeremo proposta ArcelorMittal, ma dopo i rilievi dell'Anac è doveroso accertare cosa sia successo nella procedura di gara. Sul caso Mura: doveva già essersi dimesso, dichiarazioni inaccettabili**

"Bisogna rafforzare il controllo sulle false cooperative. I vantaggi per la vera cooperazione devono rimanere, ma non dobbiamo nasconderci che sono pochi i casi di falsa cooperazione ma altisonanti. Il nostro obiettivo è promuovere una legge contro le false cooperative, la nostra sarà una lotta senza quartiere". Così il ministro del Lavoro e vicepremier Luigi Di Maio, intervenendo all'assemblea dell'Alleanza Cooperative Italiane.

"Oggi incontro una parte produttiva importante del paese. Il mondo cooperativo è un universo che va supportato e lo dico da ministro e a nome del governo. Il nostro Paese deve essere all'avanguardia sul piano ambientale", spiega Di Maio che ha citato all'inizio del suo intervento la laurea di Sandro Pertini sulla cooperazione.

### **Ilva: analizzeremo proposta Arcelor, ma accertare cosa sia successo in procedura gara**

Il ministro inoltre - a margine dei lavori - è tornato sulla delicata questione dell'Ilva: "Analizzeremo la proposta di ArcelorMittal sull'Ilva "intanto sto andando avanti sul versante di accertare che tutto sia stato fatto in regola perchè dopo le criticità rilevate dall'Anac è mio dovere accertare cosa sia successo nella procedura di gara", ribadisce il ministro Luigi Di Maio. Che puntualizza: va fatto "contestualmente", "sia chiaro che le due cose vanno insieme perchè non stiamo parlando di affidargli uno stabile di un quartiere ma la più grande acciaieria d'Europa che ha avuto un impatto sulla salute dei bambini e dei più grandi che è stato devastante. Questo impatto è quello che abbiamo evitare e per evitarlo abbiamo bisogno di una gara fatta bene con una procedura del piano ambientale giusta e valida", dice a margine dell'assemblea dell'Alleanza delle Cooperative.

### **Uilm: no accordi bilaterali, serve confronto sindacale**

I sindacati avvertono: sulla vicenda Ilva "prendiamo atto che in data odierna Arcelor Mittal ha informato i commissari di aver accettato tutte le richieste di ulteriori impegni sul piano ambientale di Ilva e migliorato le condizioni sui livelli occupazionali. Diventa indispensabile a questo punto, prima del giudizio del Governo, conoscere le proposte formulate da Mittal". Così in una nota il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, sottolineando "vogliamo evitare ancora una volta di trovarci di fronte ad accordi bilaterali, come con il vecchio Governo e vogliamo realizzare un vero confronto per quanto riguarda il piano industriale e soprattutto avere una soluzione occupazionale per tutti i 14mila lavoratori".

Palombella ricorda poi come "nessun esubero abbiamo detto al ministro Calenda, nessun esubero confermiamo al ministro Di Maio". "Inoltre - conclude - vogliamo conoscere nel dettaglio anche le migliorie sul piano ambientale che sono determinanti al fine della positiva conclusione del confronto. Per tutte queste ragioni urge un incontro sindacale".

### **'Mura doveva già essersi dimesso'**

Di Maio infine torna sul caso del grillino Andrea Mura e commenta: "Quelle considerazioni, spero false, unite al livello di assenza, dovrebbero indurre il parlamentare Mura a dimettersi". E prosegue: "Doveva già essersi



dimesso perché quelle dichiarazioni non solo sono inaccettabili, ma dobbiamo considerare che i parlamentari, incluso io, sono dei privilegiati e fanno un lavoro da privilegiati con uno stipendio da privilegiati e quindi sono i primi che devono stare chiusi dentro alla Camera e al Senato a lavorare sulle leggi e sui provvedimenti per migliorare la qualità della vita degli italiani".

Mura - dalle pagine de La Nuova Sardegna - aveva replicato così alle accuse di assenteismo rivoltegli dal forzista Ugo Cappellacci. "L'attività politica non si svolge solo in Parlamento. Io l'ho detto fin dall'inizio, anche in campagna elettorale, che il mio ruolo, più che quello di parlamentare, sarebbe stato quello di testimonial a difesa degli oceani. D'altronde, ci sono un sacco di parlamentari che vanno alla Camera e passano il loro tempo a farsi i selfie in aula. Io no, ho altro da fare".



# Corriere di Taranto

Le notizie del giorno

## **ILVA, PALOMBELLA (UILM): “CONFRONTO SUL PIANO INDUSTRIALE PER SOLUZIONE OCCUPAZIONALE”**

Sulla vicenda Ilva «prendiamo atto che in data odierna Arcelor Mittal ha informato i commissari di aver accettato tutte le richieste di ulteriori impegni sul piano ambientale di Ilva e migliorato le condizioni sui livelli occupazionali. Diventa indispensabile a questo punto, prima del giudizio del Governo, conoscere le proposte formulate da Mittal». Così in una nota il segretario generale della **Uilm, Rocco Palombella**, sottolineando «vogliamo evitare ancora una volta di trovarci di fronte ad accordi bilaterali, come con il vecchio Governo e vogliamo realizzare un vero confronto per quanto riguarda il piano industriale e soprattutto avere una soluzione occupazionale per tutti i 14mila lavoratori». Palombella ricorda poi come «nessun esubero abbiamo detto al ministro Calenda, nessun esubero confermiamo al ministro Di Maio». «Inoltre – conclude – vogliamo conoscere nel dettaglio anche le migliorie sul piano ambientale che sono determinanti al fine della positiva conclusione del confronto. Per tutte queste ragioni urge un incontro sindacale».



24/07/2018 RAI 1

TG1 - 13:30 - Durata: 00.01.32



Conduttore: SOAVE MARIA - Servizio di: NALESSO MARINA

Vicenda Ilva. ArcelorMittal informa commissari straordinari che accetta tutte le richieste di ulteriori impegni. Rocco Palombella chiede confronto con il governo.

-citazioni: Anac

[http://195.110.133.122/media/20180724/20180724-rai\\_1-tg1\\_1330-140201494m.mp4](http://195.110.133.122/media/20180724/20180724-rai_1-tg1_1330-140201494m.mp4)

La trattativa

# Di Maio: pronto a rifare la gara Ilva

Il ministro però incontra oggi gli uomini di Arcelor Mittal. La cordata vincitrice accetta le condizioni dei commissari per lo stabilimento di Taranto. Resta il nodo occupazionale che diventa chiave del confronto

**I sindacati chiedono l'assorbimento di tutti i 14 mila dipendenti. Accelerato il piano contro l'inquinamento**

**GIULIANO FOSCHINI, BARI**

Il vice premier Luigi Di Maio incassa. E rilancia su Ilva. Dopo aver avuto l'ok da Arcelor Mittal, la multinazionale dell'acciaio a capo della cordata che si è aggiudicata il siderurgico tarantino, alle proposte migliorative chieste dai commissari straordinari, nella tarda serata di ieri ha sganciato la bomba: «A seguito delle verifiche interne e del parere fornito dall'Anac, si ritiene che ci siano i presupposti per avviare un procedimento amministrativo finalizzato all'eventuale annullamento in autotutela del decreto del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della gara». Significa che, per la prima volta, il Mise mette nero su bianco la possibilità di annullare la gara con la quale Ilva è stata venduta ai franco-indiani per 1,8 miliardi di euro.

«È un procedimento disciplinato per legge - dice Di Maio - che durerà 30 giorni. Un atto dovuto per accertare i fatti a seguito delle importanti criticità emerse. Ad ogni modo incontrerò i vertici di ArcelorMittal per proseguire il confronto sull'aggiornamento della loro proposta». L'incontro è fissato per oggi. E si capirà se quella di Di Maio è una mossa concreta o soltanto una maniera per rilanciare all'offerta di Arcelor che al Mise ritene-

vano «non completamente soddisfacente», ma che «comunque sanciva la prima vittoria di questo Governo: se non chiedi è difficile ottenere» spiegava nel pomeriggio, non trattenendo un sorriso, un alto funzionario del Ministero facendo riferimento all'atteggiamento del vecchio Governo che aveva ritenuto non ci potessero essere margini di un'ulteriore trattativa.

La proposta migliorativa di Arcelor viaggia su tre binari: occupazionale, ambientale e tecnologico. Sul primo Arcelor si è limitata a impegnarsi a «supportare» una «soluzione idonea» per tutti gli attuali dipendenti di Ilva entro la scadenza del piano industriale (cioè il 2024). Una «soluzione idonea» non specificata ma da individuare nel corso della trattativa con i sindacati. Che non l'hanno presa bene:

«Vogliamo avere una soluzione occupazionale per tutti i 14mila lavoratori» ha spiegato Rocco Palombella della **Uilm**.

Sul tema ambientale, invece, Arcelor si è impegnata a chiudere tutto entro il 2020 e non più ad agosto 2023 completando così i lavori in 24 mesi anziché in 36. Stesso discorso per la copertura dei parchi minerali quelli, per intenderci, che provocano le tempeste di minerali rosse nel quartiere Tamburi come è accaduto lunedì mattina, annunciati entro giugno 2020, 13 mesi prima del previsto. In tema di tecnologie è fissata poi l'introduzione di particolari filtri alle cappe, per ridurre le emissioni inquinanti. Nessun impegno sull'utilizzo di acciaio semilavorato che ridurrebbe le emissioni inquinanti.

Fin qui le concessioni di Arcelor ai commissari. Che però non hanno convinto completamente il vice premier. Che conosce bene anche l'insoddisfazione degli ambientalisti e della base del Movimento a Taranto e in Puglia. Non a caso ieri gli stessi parlamentari 5 Stelle hanno sollecitato l'abolizione dell'immunità penale ai compratori, prevista dal decreto legge, per i reati ambientali. E che ha già portato la procura di Taranto ad archiviare alcuni reati contestati ai commissari straordinari che godono della stessa copertura di legge.

Da qui la decisione di Di Maio di rilanciare in serata mettendo in discussione la gara. «Vista l'impatto sociale, economico, occupazionale, ambientale e di tutela della Salute - scriveva Di Maio all'Anac di Cantone in una lettera di quattro pagine dell'11 luglio scorso - ho condotto un'attenta disamina della copiosa documentazione che attesta lo svolgimento delle varie fasi di gara. E a quest'ultimo riguardo ho rilevato alcune criticità che di seguito vi sottopongo».

L'autorità di Cantone aveva risposto, giuridicamente, sui quattro quesiti posti da Di Maio confermando sostanzialmente i dubbi ma senza entrare nel merito. E lasciando al vice premier la palla. Dove andrà a finire, lo deciderà nelle prossime ore Di Maio. In ballo ci sono 4 miliardi di possibili danni, 18mila posti di lavoro, e qualche migliaia tra morti e ammalati in questi anni per colpa dei veleni dell'Ilva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La gara nel mirino  
Ilva, il sì di ArcelorMittal  
ma Di Maio avvia procedura  
Ok del colosso alle soluzioni migliorative  
Il ministro: verifico se annullare tutto  
Franzese a pag. 7**

## La partita sull'acciaio

# Ilva, Arcelor dice sì a tutto Di Maio: gara da verificare

► È arrivata la controproposta del colosso ► Il vicepremier: «Andiamo avanti  
«Ok alle soluzioni migliorative richieste» anche con l'eventuale annullamento»

**IL MINISTRO: «L'AVVIO  
DELLA PROCEDURA  
È UN ATTO DOVUTO»  
OGGI NUOVO INCONTRO  
AL MISE CON L'AZIENDA  
MA SENZA I SINDACATI  
LA VERTENZA**

ROMA Accelerazione al 2020 di alcune scadenze del piano ambientale, introduzione di ulteriori interventi sugli impianti per ridurre le emissioni inquinanti e riutilizzare i prodotti scarto, accettazione di obblighi informativi e di monitoraggio sull'attuazione degli impegni, clausola di salvaguardia per zero esuberanti a fine piano. La nuova proposta di ArcelorMittal - negli stessi termini anticipati da Il Messaggero - è arrivata ieri ai commissari straordinari dell'Ilva, che poi l'hanno trasmessa al ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio. Ad annunciarlo lo stesso colosso franco-indiano: ArcelorMittal «accetta tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni riguardo il contratto di affitto e acquisto firmato nel giugno 2017» per Ilva. Impegni sul versante ambientale e occupazionale. La società - continua - «è fiduciosa che con il supporto del governo sarà possibile finalizzare nei prossimi giorni l'accordo con i sindacati per completare rapidamente l'ope-

razione».

La palla quindi passa, come previsto, a Di Maio. Che ieri, ancora una volta, ha lasciato più di una porta aperta: la riapertura del tavolo (già oggi ci sarà un incontro con i vertici della cordata vincitrice; l'annullamento della gara in seguito alle criticità rilevate dall'Anac. «Analizzeremo la proposta» - ha commentato Di Maio - «intanto sto andando avanti per accertare che tutto sia stato fatto in regola. Sia chiaro che le due cose vanno insieme». E infatti poi in serata il ministro ha dato l'ok ad avviare «un procedimento amministrativo finalizzato all'eventuale annullamento in autotutela del decreto del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della gara».

### UN MESE

Si tratta di un procedimento disciplinato per legge che durerà 30 giorni. «Un atto dovuto per accertare i fatti a seguito delle importanti criticità emerse» ha aggiunto il ministro, che per il momento non interrompe le trattative. «Domani - ha confermato Di Maio - incontrerò i vertici di ArcelorMittal per proseguire il confronto sull'aggiornamento della loro proposta». Di Maio ha anche annunciato che «molto presto» convocherà i sindacati.

E proprio dai sindacati ieri sono arrivate reazioni contrastanti alle indiscrezioni sulla contropropo-

sta di Arcelor. La Fim-Cisl di Taranto apprezza i «segnali di apertura». Dal leader nazionale Fim, Marco Bentivogli, arriva una richiesta di «chiarezza» rivolta soprattutto al ministro: «È ora di interrompere lo scaricabarile: se ci sono vizi nella gara la si annulli, altrimenti riaprire immediatamente il negoziato sindacale fermo da due mesi. L'incertezza sta rallentando gli interventi ambientali, azzerando ogni manutenzione e sta facendo perdere quote di mercato». Bentivogli è particolarmente critico sui 30 giorni annunciati dal ministro per il procedimento di verifica per un eventuale annullamento dell'aggiudicazione.

### LA CLAUSOLA

Anche in casa Uilm c'è agitazione. Il numero uno Rocco Palombella, teme accordi bilaterali che escludono il sindacato e chiede «un vero confronto e una soluzione occupazionale per tutti i 14.000 lavoratori». Molti i dubbi, su quest'ultimo



## Il Messaggero

Dir. Resp.: Virman Cusenza

Tiratura: 143384 - Diffusione: 114339 - Lettori: 1041000: da enti certificatori o autocertificati

punto, sulla formula utilizzata per la cosiddetta clausola di salvaguardia. ArcelorMittal si dichiara disponibile a «supportare, nell'ambito della procedura sindacale (ex.47) insieme a tutte le parti interessate, il raggiungimento di un'idonea soluzione da definire nell'eventuale accordo sindacale per ciascuno degli attuali dipendenti» di Ilva. Quel verbo, «supportare», per i sindacati, lascia troppo spazio per divincolarsi.

Sarà una delle prime modifiche chieste in sede di trattativa, caso mai il ministro Di Maio dovesse decidere di dare un nuovo fischio di inizio.

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sul Messaggero



**L'articolo del Messaggero di ieri che ha anticipato i contenuti del nuovo accordo migliorativo tra la cordata vincitrice della gara e i commissari straordinari che guidano l'Ilva in questa fase di transizione.**

COLPO DI SCENA NONOSTANTE LA PIENA DISPONIBILITÀ DEGLI ACQUIRENTI AD ACCOGLIERE TUTTE LE RICHIESTE DEL GOVERNO ITALIANO

# Ilva, chiusura all'orizzonte

Di Maio avvia l'iter per annullare la gara. Oggi vedrà Arcelor-Mittal E Gli Usa sollecitano l'Italia ad affrettare i tempi sul gasdotto Tap

● Ilva, chiusura all'orizzonte. Di Maio avvia l'iter per annullare la gara. Ieri Mittal aveva presentato, accogliendo le richieste del governo, la revisione del piano per l'Ilva: anticipo degli interventi ambientali al 2020 e nuove tecnologie meno inquinanti, ma i sindacati volevano vederci chiaro sulle garanzie per tutti i dipendenti. Avanza il pressing anche sul gasdotto Tap: dagli Usa arriva il sollecito al governo Conte.

DE FEUDIS, FLAVETTA E SERVIZI ALLE PAGINE 2-3 >>

## TARANTO

NUOVA SVOLTA SULL'ACCIAIO

## LA SITUAZIONE

Arcelor-Mittal: sì a tecnologie meno inquinanti. Ma per i sindacati non vi è ancora certezza sulle tutele per tutti i dipendenti del siderurgico

# Ilva, Di Maio gela Mittal «La gara va annullata»

L'acquirente aveva detto sì alle richieste di modifica del piano

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. Il ministro Di Maio ha avviato l'iter per annullare la gara per la cessione dell'Ilva ad ArcelorMittal. È il colpo di scena a conclusione della giornata in cui la multinazionale ha presentato una proposta migliorativa sia sul fronte ambientale che occupazionale, ma evidentemente non basta: il vicepremier, dopo aver esaminato il dossier e le carte arrivate dall'Anticorruzione, ha deciso ieri sera di avviare l'iter di autotutela. «È un procedimento disciplinato per legge - ha detto - che durerà 30 giorni: un atto dovuto per accertare i fatti a seguito delle importanti criticità emerse».

Ieri mattina la società aveva comunicato ai commissari dell'Ilva che «accetta tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni riguardo il contratto di affitto e acquisto firmato nel giugno 2017» e si dichiara «fiduciosa che, con il supporto del governo,

sarà possibile finalizzare, nei prossimi giorni, l'accordo con i sindacati». La nota aziendale è un messaggio al governo: la multinazionale dell'acciaio «confida che questi impegni aggiuntivi evidenzino il suo pieno impegno per una gestione responsabile di Ilva» affinché «nel più breve tempo possibile» si arrivi all'avvicendamento nella gestione del siderurgico «per assicurare un futuro sostenibile per Ilva, lavoratori, fornitori e clienti industriali e la tutela ambientale e il benessere delle comunità locali».

## LA TRATTATIVA SINDACALE

Il rilancio del franco-indiani sui miglioramenti richiesti dall'amministrazione straordinaria vorrebbe rompere gli indugi del Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro Luigi Di Maio, che infatti ha annunciato che oggi pomeriggio vedrà i vertici di ArcelorMittal per proseguire il confronto sull'aggiorna-

mento della proposta e che convocherà «molto presto» i sindacati, alcuni dei quali hanno hanno sollecitato la ripresa della trattativa.

Il leader della **Uilm**, Rocco Palombella, chiede subito la riapertura del tavolo Ilva e di conoscere le proposte di Mittal, per «evitare di trovarci ancora una volta di fronte ad accordi bilaterali, come con il vecchio governo» e ricorda che «nessun esubero» vale sia per Calenda che per Di Maio. Mentre il segretario della Fim-Cisl, Marco Bentivogli, chiede al ministro

«di interrompere lo scaricabarile: se ci sono vizi nella gara, la si annulli, altrimenti riapra il negoziato sindacale fermo da due mesi» e interrotto, sottolinea, «a causa di un irrigidimento aziendale rispetto alla scarsa chiarezza nel governo sulle intenzioni di chiudere l'Ilva di Taranto». Mentre la Cgil, che non vuole commentare i comunicati, con il responsabile della siderurgia, Rosario Rappa, spiega che si siederà al tavolo solo se prima verranno risolte le criticità sulla gara di assegnazione: «Non ricominciamo a trattare se c'è il rischio - spiega - che salti la gara o si allungano i tempi. Nel caso, è il governo che deve dirci come intende gestire la fase».

## ULTERIORI IMPEGNI SU OCCUPAZIONE E LAVORO

L'offerta migliorativa di Mittal riguarda, in base alle indiscrezioni emerse, il Piano ambientale ed i tempi di realizzazione degli interventi di bonifica, misure di sicurezza ed uso di nuove tecnologie meno inquinanti, a fronte della richiesta dei Commissari di anticipare gli adempimenti alla fine del 2020. Nessuna rassicurazioni, invece sulla "clausola di salvaguardia" per l'occupazione, anche se le questioni contrattuali e normative restano oggetto dell'accordo sindacale. Tra gli impegni accettati, invece, c'è la disponibilità della multinazionale a supportare,

nell'ambito della procedura sindacale ex art.47 sui trasferimenti aziendali, «il raggiungimento di una idonea soluzione da definire nell'eventuale accordo sindacale per ciascuno degli attuali dipendenti dell'Ilva, entro la scadenza del piano industriale (2024)». Un annuncio che mette in allarme il leader della Fiom-Cgil di Genova, Bruno Manganaro: «Mittal dice in sostanza di non voler rispettare la legge italiana che prevede che tutti i dipendenti Ilva siano automaticamente assunti dall'acquirente, senza che i dipendenti si licenzino per essere riassunti con nuovi contratti: praticamente l'azienda è rimasta ferma sulle sue posizioni», conclude il sindacalista.



## LA POLVERE NEL CIELO

Due immagini eloquenti di come si presentava Taranto l'altro ieri a causa delle polveri dell'Ilva spinte dal vento: nebbia sul porto e sulle strade

**IL PD: SCHERZA COL FUOCO**

## Di Maio: gara Ilva, via all'iter di annullamento

Il caso Ilva si complica. Il ministro del Lavoro Luigi Di Maio, ieri sera, ha annunciato di aver individuato «i presupposti per avviare un procedimento amministrativo finalizzato all'eventuale annullamento in autotutela del decreto del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della gara». L'annuncio arriva proprio nel giorno in cui ArcelorMittal ha presentato la proposta migliorativa chiesta dal governo e ne-

goziata con la gestione commissariale. Una proposta che lo stesso ministro si è detto pronto ad analizzare, non chiudendo quindi del tutto la porta alla possibilità che la trattativa si sblocchi. Ma intanto partirà il procedimento per l'eventuale annullamento della gara, che durerà 30 giorni. «Smetta di scherzare col fuoco» gli manda a dire l'ex viceministro Pd Teresa Bellanova.

SERVIZIO / PAGINA 4

# Ilva, Di Maio avvia l'iter per annullare la gara vinta da Mittal

La svolta nonostante la disponibilità del gruppo a discutere di modifiche su lavoro e ambiente. Ma la trattativa continua

**Il ministro: «Un atto dovuto in seguito alle importanti criticità che sono emerse»**

**Manganaro (Fiom): «Manca il riferimento all'Accordo di programma su Genova»**

Gilda Ferrari / GENOVA

Il colpo di scena arriva in tarda serata con una nota del ministro Di Maio: «A seguito delle verifiche interne sul dossier Ilva e del parere fornito dall'Anac, si ritiene che ci siano i presupposti per avviare un procedimento amministrativo finalizzato all'eventuale annullamento in autotutela del decreto del 5 giugno 2017 di aggiudicazione della gara». «È un procedimento disciplinato per legge - afferma il vicepremier - che durerà 30 giorni. Un atto dovuto per accertare i fatti a seguito delle importanti criticità emerse». Ilva fa un ulteriore e brusco passo indietro con ArcelorMittal proprio nel giorno in

cui Jindal consolida l'acquisizione di Aferpi, l'acciaieria di Piombino. Ironia della sorte, chi è uscito perdente dalla gara per acquistare gli stabilimenti di Genova, Taranto e Novi Ligure, riesce a sbarcare in Italia prima del rivale ArcelorMittal.

Mittal ha presentato la proposta migliorativa chiesta dal governo e negoziata con la gestione commissariale. Il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio prima ha detto «analizzeremo la proposta», ribadendo però che l'esecutivo sarebbe andato avanti anche sull'altro binario, quello delle indagini sulle criticità del contratto. Poi è arrivata la nota serale. «Domani (oggi per chi legge, ndr) incontrerò i vertici di ArcelorMittal per proseguire il confronto sull'aggiornamento della loro proposta», ha aggiunto Di Maio.

«Smetta di scherzare col fuoco» gli manda a dire l'ex viceministro Teresa Bellanova (Pd). Sollecitato dal sindacato, Di Maio ha anche detto che convocherà le organizzazioni dei lavoratori.

In precedenza ArcelorMittal aveva spiegato di accettare «tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni riguardo il contratto di affitto e acquisto firmato nel giugno 2017». La società «confida che questi impegni aggiuntivi evidenzino al governo il suo pieno impegno per una gestione responsabile di Ilva». E si era detta «fiduciosa che con il supporto del governo sarà possibile finalizzare nei prossimi giorni l'accordo con i sindacati per completare rapidamente l'operazione». Secondo quanto ricostruito, Mittal avrebbe accettato di anticipare tutti gli interventi ambientali previsti dal piano con l'obiettivo di concluderli entro il 2020 anziché entro il 2023. Un obiettivo che fonti valutano «tecnicamente rea-

lizzabile». «Mittal si era presa più tempo per spalmare l'impegno finanziario su più anni, non perché gli interventi non possano essere materialmente eseguiti in metà tempo». L'accelerazione per certi versi sembrava rappresentare un rimedio alle criticità sollevate dall'Anticorruzione circa la dilatazione dei tempi del risanamento ambientale concessa a gara in corso.

Sul fronte occupazionale l'acquirente è disponibile a «supportare», nell'ambito della procedura sindacale (ex art. 47) «insieme a tutte le parti interessate, il raggiungimento di un'ideale soluzione da definire nell'eventuale accordo sindacale per ciascuno degli attuali dipendenti» di Ilva «entro la scadenza del piano industriale (2024)».

«Il gruppo - osserva Bruno Manganaro, segretario Fiom Genova - non sembra intenzionato a rispettare la legge

italiana che prevede che tutti i dipendenti dell'Ilva siano automaticamente assunti da Mittal, visto che afferma di voler solo "supportare" la procedura ex art. 47 insieme al governo. E per di più non fa alcun riferimento all'Accordo di programma su Genova, che lega il numero di occupati alle aree. Se le cose stanno così, vedo davvero difficile arrivare a un accordo».

Mittal offre 10.500 assunzioni a fronte di un organico oggi in fabbrica pari a 10.700 unità (su 13.800 totali, oltre 3.000 sono in Cig). Il sindacato chiede zero esuberi. Il segretario della **Uilm** Rocco Palombella, spiega: «Anzitutto quei 10.500 devono diventare 10.700. Dopodiché è necessario che Mittal offra la garanzia occupazionale per chi, a fine piano nel 2023, non dovesse avere trovato una collocazione dentro l'azienda e fuori attraverso gli esodi incentivati.

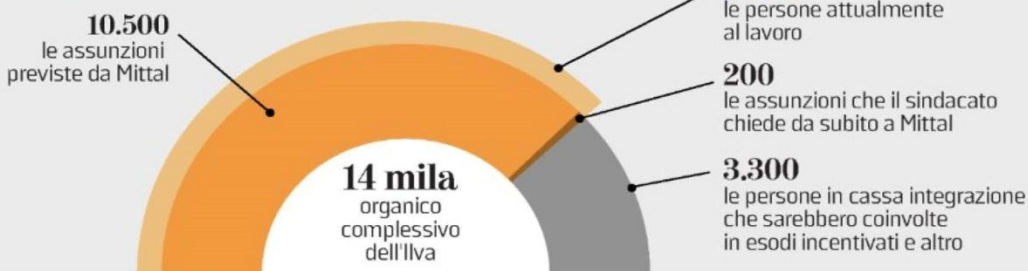
Calenda proponeva Invitalia, ma Invitalia camperebbe sulle spalle di Mittal, quindi tanto vale che la garanzia la metta direttamente l'acquirente. Lo Stato finanzia gli esodi incentivati con 250 milioni, ma se nel 2023 dovessimo avere lavoratori non "collocati" questi dovrebbero rientrare in azienda. Senza questa garanzia il sindacato non firmerà».

Rosario Rappa della segreteria della Fiom fa notare che «questo governo a differenza di quello precedente si è mosso per migliorare la proposta. Sul piano ambientale pare ci siano alcuni risultati, ma l'aspetto occupazionale va negoziato con il sindacato. Il fatto poi che il ministro abbia proseguito l'indagine sulla criticità della gara è positivo, noi abbiamo sempre denunciato l'opacità della procedura ed è importante che si faccia luce». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## LA VERTENZA ILVA

### I lavoratori coinvolti



### Le cifre in discussione

(miliardi di euro)



### Gli obiettivi

#### di produzione al 2023

8-9 milioni di tonnellate di acciaio



## LA CRISI DEL POLO DELL'ACCIAIO

# Arcelor migliora il piano Ilva E manda all'angolo Di Maio

*Accettate le richieste dei commissari con misure più celeri sull'ambiente. Ma resta il nodo degli esuberanti*

### SUL TAVOLO

Allo studio un processo produttivo più verde e la tutela degli addetti

**Sofia Fraschini**

■ A un passo dalla possibilità che la gara per l'Ilva venga annullata, Arcelor Mittal tende una mano a Taranto e mette, di fatto, all'angolo il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio. Il gigante dell'acciaio franco-indiano ha, infatti, annunciato in una nota di avere intenzione di migliorare la propria proposta, così come chiesto insistentemente dai sindacati negli ultimi mesi, informando i commissari straordinari dell'Ilva che «accetta tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni riguardo il contratto di affitto e acquisto firmato nel giugno 2017».

In sostanza, l'azienda di cui è vice presidente Matthieu Jehl, ha deciso di migliorare il piano ambientale e industriale sotto diversi aspetti: secondo fonti vicine al dossier, tra le condizioni ci sono una «accelerazione dei tempi di alcuni interventi ambientali, dal 2023 al 2020», e «interventi di green economy a Taranto» nonché la possibilità di «un'apertura sull'uso del gas in una fase successiva».

Si tratta della possibilità di sperimentare l'impiego parziale di un processo di produzione meno inquinante, basata sull'uso del cosiddetto preridotto di ferro con l'introduzione di forni elettrici, alimentati a gas e non a carbone. Un'apertura che arriva a pochi giorni dalla minaccia del governo di mandare a monte la gara che ha portato all'assegnazione del polo siderurgico di Taranto alla cordata AmInvestco, guidata da Arcelor Mittal (85%), sulla base di un parere dell'Anac: l'Autorità anticorruzione aveva infatti rilevato che «l'iter della vendita è stato caratterizzato da criticità». Un atto con cui Di Maio - secondo molti non intenzionato realmente a mandare a casa il socio franco indiano - ha voluto segnare lo spartiacque nella trattativa sull'Ilva con il governo precedente.

In nome delle «ragioni ambientali» fino a oggi il ministro dello Sviluppo Economico ha tenuto la trattativa in sospeso allungando il periodo di commissariamento fino al 15 settembre. Ora però, che queste stanno venendo meno, il ministro è con le spalle al muro e deve dare risposte a stretto giro sul futuro di Taranto, come chiesto ieri a gran voce anche dai sindacati. La novità, però, al momento è stata accolta tiepidamente da

Di Maio, che da un lato si dice pronto ad «analizzarla» già in giornata, ma dall'altro comunica che «comunque si andrà avanti con gli accertamenti sulla regolarità della gara».

Intanto, il prossimo step riguarda il nodo occupazionale. Sempre ieri ArcelorMittal ha detto di voler mettere in atto il suo programma di turnaround nel più breve tempo possibile in modo da assicurare un futuro sostenibile per Ilva, i suoi lavoratori, i suoi fornitori, i suoi clienti industriali. Stando ad alcune indiscrezioni ci potrebbe essere anche l'apertura sulla salvaguardia integrale dei posti di lavoro chiesta dalle forze sindacali, al netto degli esodi incentivati, alla scadenza del piano

nel 2023. «Prendiamo atto che in data odierna Arcelor Mittal ha informato i commissari di aver accettato tutte le richieste di ulteriori impegni sul piano ambientale di Ilva e migliorato le condizioni sui livelli occupazionali. Diventa indispensabile a questo punto, prima del giudizio del governo, conoscere le proposte formulate da Mittal», ha commentato il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella. «Vogliamo evitare ancora una volta di trovarci di fronte ad accordi bilaterali, come con il vecchio governo». In gioco ci sono 14mila posti di lavoro, oltre 20mila calcolando l'indotto.

# Ilva, l'apertura di ArcelorMittal Di Maio: pronti ad annullare la gara

Il vicepremier: avviate le procedure. E domani incontrerà i vertici del gruppo

ArcelorMittal va avanti sull'Ilva. E ieri è arrivata la firma definitiva del contratto per il passaggio dell'ex stabilimento Lucchini di Piombino al gruppo indiano Jsw che fa capo a Sajjan Jindal. Una giornata dunque importante, almeno per gli sviluppi che promette, per l'acciaio. In serata, tuttavia, il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha annunciato l'avvio di un procedimento amministrativo per l'eventuale annullamento della gara. «Un atto dovuto per accertare i fatti a seguito delle importanti criticità emerse» ha spiegato Di Maio, che ha confermato l'incontro di oggi con i vertici di ArcelorMittal.

Con una nota il gruppo anglo-indiano «ha informato i commissari straordinari di Ilva che accetta tutte le richieste sostanziali di ulteriori impegni riguardo al contratto di affitto e acquisto sottoscritto nel giugno 2017». I contenuti dell'addendum al contratto non sono stati resi noti e fonti vicine al dossier hanno profilato alcune linee guida. Di Maio ha detto che nella stessa giornata «verranno analizzate le proposte». E ha aggiunto: «Dopo le criticità sollevate dall'Anac, io comunque vado avanti con gli accertamenti. Sia chiaro: le due cose vanno insieme. Gli stiamo affidando la più grande acciaieria d'Europa che ha avuto un impatto devastante sulla salute. Questo impatto è ciò che dobbiamo evitare perciò c'è bisogno di una gara fatta bene con una procedura del piano ambientale giusta e valida». I sindacati «saranno convocati molto presto». La nuova proposta riguarderebbe la parte ambientale, con l'impegno da parte della società di utilizzare tecnologie adeguate sotto questo profilo. Circa gli aspetti occupazionali, ArcelorMittal «è disponibile a supportare, nell'ambito della procedura sindacale, insieme a tutte le parti interes-

sate, il raggiungimento di un'ideale soluzione da definire nell'eventuale accordo sindacale per ciascuno degli attuali dipendenti di Ilva «entro la scadenza del piano industriale». Sempre nella nota, il gruppo ArcelorMittal dice di «confidare sul fatto che questi impegni aggiuntivi evidenzino al governo e agli

altri stakeholder nazionali e locali il suo pieno impegno per una gestione responsabile di Ilva». ArcelorMittal è inoltre «fiduciosa che, con il supporto del governo, sarà ora possibile finalizzare nei prossimi giorni l'accordo con i sindacati». La società si dice «desiderosa di mettere in atto il programma di turnaround nel

**14**

**mila**, il numero di occupati all'Ilva, dei quali 11 mila diretti. Con l'indotto gli addetti salgono a 20 mila

più breve tempo possibile in modo da assicurare il futuro sostenibile per Ilva, i suoi fornitori, i suoi clienti industriali e, nello stesso tempo, la tutela dell'ambiente e il benessere delle comunità locali».

Sulla nuova proposta i sindacati hanno reagito con la richiesta di conoscere il contenuto dell'addendum e sollevando l'urgenza di un confronto. Il segretario generale della Fim-Cisl Marco Bentivogli ha detto di ritenere che «sia ora di interrompere lo scaricabarile, se ci sono vizi nella gara la si annulli, altrimenti sia riaperto immediatamente il negoziato sindacale fermo da due mesi». Le incertezze «stanno rallentando gli interventi ambientali, azze-

## La nuova proposta

Gli acquirenti: vogliamo mettere in atto il turnaround nel più breve tempo possibile

rando ogni manutenzione rendendo sempre più insicuro l'impianto per i lavoratori, e provocano perdite di quote di mercato e di ingenti risorse finanziarie». Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, ha sottolineato di voler evitare che «ancora una volta ci si trovi di fronte ad accordi bilaterali»: «Vogliamo un vero confronto sul piano industriale e soprattutto avere una soluzione occupazionale per tutti i 14 mila lavoratori».

Rispetto infine all'accordo per l'impianto ex Lucchini «l'accordo di programma», ha sottolineato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, «ha un valore ambientale e industriale. Jindal si impegna a produrre acciaio costruendo due forni elettrici per una produzione di almeno due milioni di tonnellate».

**Sergio Bocconi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA